



# Or.S.A. Trasporti

**Organizzazione sindacati autonomi e di base**

**SEGRETERIA REGIONALE LAZIO**

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma 06/491220 F.S. 970/67810 Fax 06/47307679 - F.S. 67679

Email: [sr.roma.orsaferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sr.roma.orsaferrovie@sindacatoorsa.it)

**Prot. N° 44/SR RM/11**

**Roma, 21/06/2012**

Alla Spett.le Società ATAC s.p.a.

Via Prenestina 45

00176 Roma

**c.a. Sig. Amministratore Delegato**

**c.a. Sig. Direttore Generale**

**c.a. Sig. Direttore del Personale**

**c.a. Sig. Dirigente Relazioni Ind.**

**c.a. Sig. Direttore d'Esercizio Metroferro**

**c.a. Sig. Dirigente Responsabile Serv. Metropolitane**

**c.a. Sig. Dirigente Responsabile RSPP**

## **OGGETTO: gestione sicurezze del personale e dell'esercizio**

A mezzo della presente, la scrivente OO.SS., suo malgrado, constata e denuncia che i pericoli più e più volte segnalati, evidenziati, indicati in modo circostanziato a Codesta Azienda hanno finito con il concretizzarsi, dando luogo ad un grave episodio di violenza ai danni di una lavoratrice.

Ci riferiamo, nello specifico, alla brutale aggressione di cui è rimasta vittima l'operatrice di stazione Vanessa Battista, nostra iscritta, presso la stazione di Arco di Travertino, lo scorso 26 maggio.

E' di tutta evidenza che tale coinvolgimento in atti violenti, purtroppo, è stata reso possibile dall'incuranza aziendale, sorda a qualsiasi segnalazione e rilievo dell'Or.S.A., la quale fa della sicurezza dei lavoratori e dell'esercizio uno dei punti chiave della propria attività sindacale.

Abbiamo denunciato più volte, sia per le vie brevi che con formali comunicazioni ampiamente circostanziate – tra le quali si segnalano, le più recenti, le lettere del 2 e dell'8 marzo 2012 – la grave condizione di abbandono e di insicurezza nella quale versano le stazioni della metropolitana, vera e propria terra di nessuno, le quali – oltre ad rimanere prive di presidio degli operatori per una precisa scelta programmatica aziendale – difettano dei benché minimi requisiti di sicurezza.

Ci si chiede come sia possibile che, oltre a diminuire la presenza del personale di vigilanza – privo di poteri repressivi, ma indubbio elemento di deterrenza rispetto ad episodi di violenza e rissa come quelli che hanno coinvolto l'operatrice Vanessa Battista – non vengano implementate neppure cautele minime come quelle di dotare i box degli operatori di una serratura funzionante e strutture anti-intrusione.

I box degli operatori non godono della benché minima protezione, poiché da un lato le serrature esistenti non sono funzionanti e, dall'altro, hanno infissi risibili sotto il profilo della tenuta: chiunque può accedervi, minacciando gli operatori, aggredendoli, armeggiando con i sistemi di controllo ed i comandi ivi posti.

Sconcerta non solo che a suo tempo – quando queste mancanze erano state da noi denunciate – non sia stato fatto alcuno degli interventi invocati, ma che ad oggi l'Azienda, dopo l'accaduto, si sia limitata a rassicurazioni di facciata e finte premure, senza porre in opera intervento alcuno, sia a livello di sicurezza generale, sia – specificamente – sui serramenti delle stazioni.

Sconcerta che l'Azienda, nonostante i numerosi reati che quotidianamente vedono come teatro le Metropolitane di Roma, spesso con violenze ai danni dei dipendenti ATAC, non si sia resa parte attiva nel sollecitare con fermezza presso le Pubbliche Autorità un deciso intervento delle forze dell'Ordine Pubblico, attraverso un piano di sicurezza degno di questo nome.

Sconcerta la volontà aziendale di abbandonare le stazioni a loro stesse, senza operatori e senza vigilanti.

Sconcerta l'assenza di reazione, l'inerzia dell'ATAC, l'incomprensibile scelta non di non investire, non programmare, non decidere alcunché a tutela dell'integrità fisica – e non solo – dei dipendenti in prima linea, della sicurezza e garanzia dell'esercizio stesso, ma semmai di adottare scelte che vanno nella direzione esattamente contraria a quelle che bisognerebbe, con determinazione e competenza, percorrere.

Si richiede una convocazione in tempi brevi per un confronto di merito, riservandosi d'agire verso ogni più opportuna sede, con priorità a quella sindacale, a tutela della sicurezza dei lavoratori, e delle attività dell'esercizio metro ferroviario di cui questi sono responsabili e protagonisti.

**Il Segretario Regionale  
Claudio Di Lisio**

